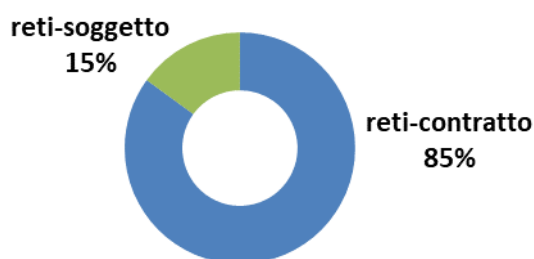


REPORT SULLE RETI DI IMPRESE IN ITALIA I SEMESTRE 2018

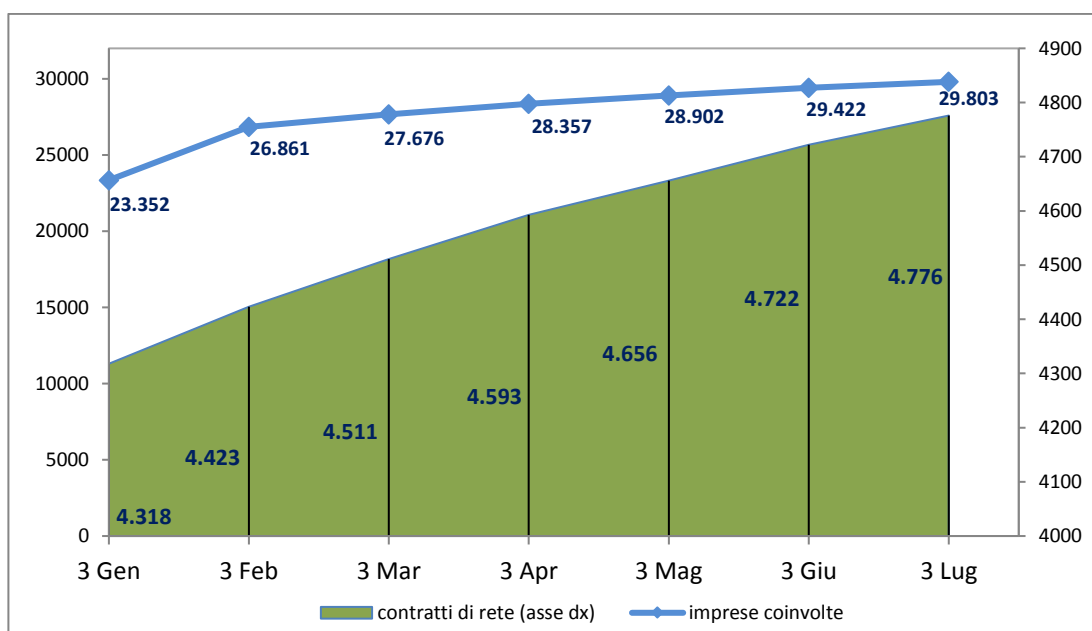
Al 3 luglio 2018, complessivamente sono **4.776 le reti di imprese** in Italia, di cui l'**85% reti-contratto** (4.049) e il restante 15% reti con soggettività giuridica (727), per un totale di **29.803 imprese coinvolte** (fonte Infocamere).



Il fenomeno delle reti registra una **crescita positiva anche nella prima metà del 2018**, contando tra i mesi di gennaio e giugno:



Grafico 1 - Progressione dei contratti e delle imprese in rete, I semestre 2018

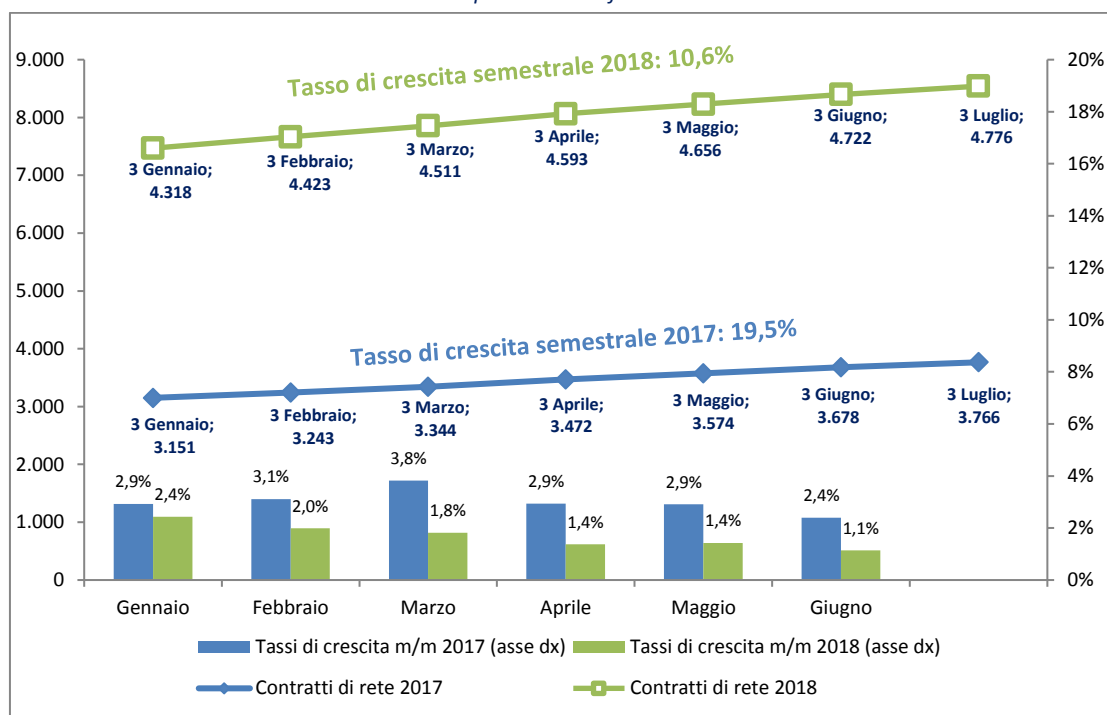


Fonte: elaborazione RetImpresa su dati Infocamere

Nel primo semestre dell'anno i contratti di rete fanno infatti segnare un **tasso di crescita complessivo del 10,6%** (dettaglio mese su mese nel grafico n. 2). Il trend delle reti rimane pertanto positivo, seppur inferiore a quello del primo semestre 2017 - anno record per numero di imprese in rete - quando il tasso di crescita è arrivato al 19,5% (con un saldo positivo di 615 reti).

Su base mensile, il maggiore impulso a "fare rete" si è registrato nei primi tre mesi dell'anno in corso (+2,4%, +2,0%, + 1,8%).

Grafico 2 – Tasso di crescita dei contratti di rete per mese: confronto I semestre 2017 e 2018



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati Infocamere

A livello territoriale, le regioni con il maggior numero di imprese in rete sono il Lazio, la Lombardia e il Veneto, seguite da Campania, Toscana, Emilia Romagna e Puglia.

Tabella 1 – Distribuzione imprese in rete per Regione (al 3 luglio 2018)

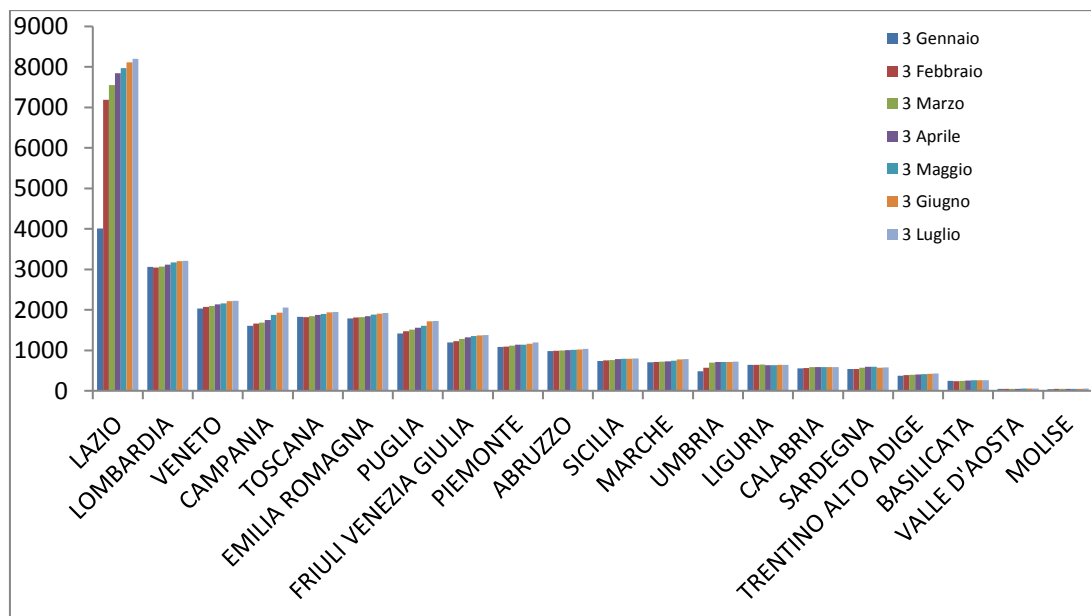
REGIONE	IMPRESE IN RETE
Lazio	8.200
Lombardia	3.214
Veneto	2.220
Campania	2.056
Toscana	1.943
Emilia-Romagna	1.922
Puglia	1.721
Friuli-Venezia Giulia	1.377
Piemonte	1.198
Abruzzo	1.036
Sicilia	800

Marche	783
Umbria	722
Liguria	637
Calabria	589
Sardegna	581
Trentino-Alto Adige	429
Basilicata	260
Valle D'Aosta	58
Molise	57

Se osserviamo l'andamento del numero di imprese in rete in ciascuna Regione nel periodo che va dal 3 gennaio al 3 luglio 2018, emerge come l'aumento delle imprese in rete abbia interessato tutte le regioni, seppure con una velocità differenziata nei vari territori, e sia stato tendenzialmente progressivo (grafico n. 3).

In particolare, vanno segnalati i casi di Lazio, Umbria, Molise e Campania, caratterizzati da un significativo incremento delle imprese aggregate nella prima metà del 2018: in soli sei mesi, infatti, il numero delle imprese in rete è raddoppiato nel Lazio (+104%, passando da 4.010 a 8.200 imprese)¹, è aumentato del 50% in Umbria (da 481 a 722 imprese), del 33% in Molise (da 43 a 57 imprese) e del 28% in Campania (da 1.605 a 2.056).

Grafico 3 – Distribuzione regionale imprese in rete per mese, I semestre 2018



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati Infocamere

¹ Singolare il fenomeno del Lazio, che – in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, su cui v. infra – ha fatto segnare negli ultimi mesi una crescita esponenziale delle imprese coinvolte in reti-soggetto (presumibilmente per effetto di misure di agevolazione regionale ad hoc): sono 6.073 le imprese aggregate con questa tipologia di rete su un totale di 8.200 imprese laziali in rete (il 74% del totale regionale). Il Lazio esprime inoltre il 58% del totale delle imprese in reti-soggetto a livello nazionale (6.073 su 10.433 imprese).

Alla fine del primo semestre 2018, rapportando il numero delle imprese in rete al totale delle imprese attive per regione, emerge come le Regioni italiane con una più alta propensione a fare rete sono il Lazio (1,68%), il Friuli Venezia Giulia (1,53%) e, a seguire, l'Umbria (0,91%) e l'Abruzzo (0,82%), tutte con un valore percentuale superiore alla media nazionale dello 0,58%.

Tabella 2 - Propensione a fare rete delle imprese attive nelle Regioni d'Italia

Regione	Imprese attive (I trim 2018)	Imprese in rete (al 3 luglio 2018)	Propensione a fare rete %
Lazio	488.327	8.200	1,68
Friuli Venezia Giulia	89.769	1.377	1,53
Umbria	79.754	722	0,91
Abruzzo	126.339	1.036	0,82
Toscana	352.726	1.943	0,55
Valle D'Aosta	10.942	58	0,53
Puglia	327.014	1.721	0,53
Marche	149.475	783	0,52
Veneto	432.110	2.220	0,51
Basilicata	52.646	260	0,49
Emilia Romagna	402.468	1.922	0,48
Liguria	135.953	637	0,47
Trentino Alto Adige	100.878	429	0,43
Campania	483.916	2.056	0,42
Sardegna	142.188	581	0,41
Lombardia	813.895	3.214	0,39
Calabria	158.665	589	0,37
Piemonte	384.576	1.198	0,31
Sicilia	367.337	800	0,22
Molise	30.771	57	0,19
Totale	5.129.749	29.803	0,58

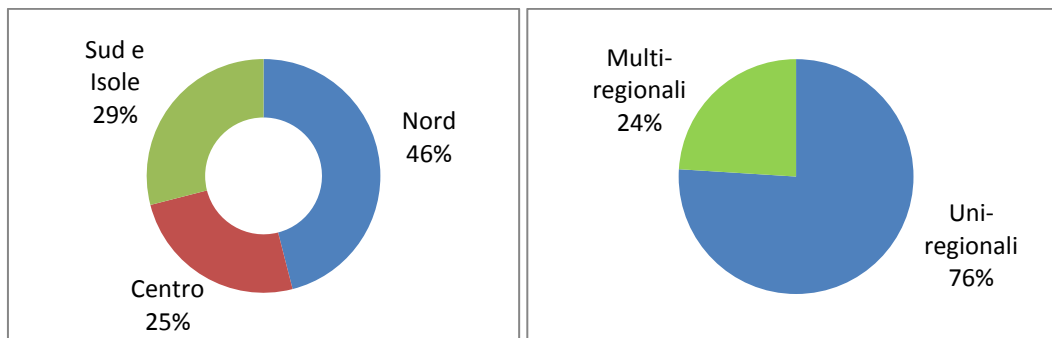
Fonte: elaborazione RetImpresa su dati Infocamere

Tra le due diverse tipologie di reti d'impresa previste dall'ordinamento, secondo i dati aggiornati al 3 luglio 2018, **le reti-contratto** si confermano la formula organizzativa preferita dagli imprenditori, rappresentando **l'85% (4.049) del totale dei contratti di rete²**.

² La rete-contratto è la tipologia di rete introdotta dal DL n. 5/2009 per consentire agli imprenditori di collaborare sulla base di un programma comune e di obiettivi strategici di competitività e innovazione, mantenendo ciascuno la propria autonomia e indipendenza, senza costituire un nuovo soggetto giuridico. In questo caso, avendo mera natura negoziale, il contratto è iscritto nella sezione del Registro imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante alla rete. La rete-soggetto, disciplinata con intervento normativo del 2012, costituisce invece un nuovo soggetto giuridico, in quanto tale autonomo centro di imputazione sul piano giuridico e tributario, e deve obbligatoriamente essere dotata di fondo patrimoniale e organo comune. La rete, per acquisire soggettività, deve essere iscritta nella sezione ordinaria del Registro imprese presso cui è stabilita la sua sede.

Più in dettaglio, emerge che le imprese coinvolte in reti-contratto sono localizzate per il 46% al Nord, per il 25% al Centro, per il 29% al Sud. Inoltre, il **76%** delle reti-contratto presenta **carattere uni-regionale**, mentre il 24% coinvolge imprese di regioni diverse.

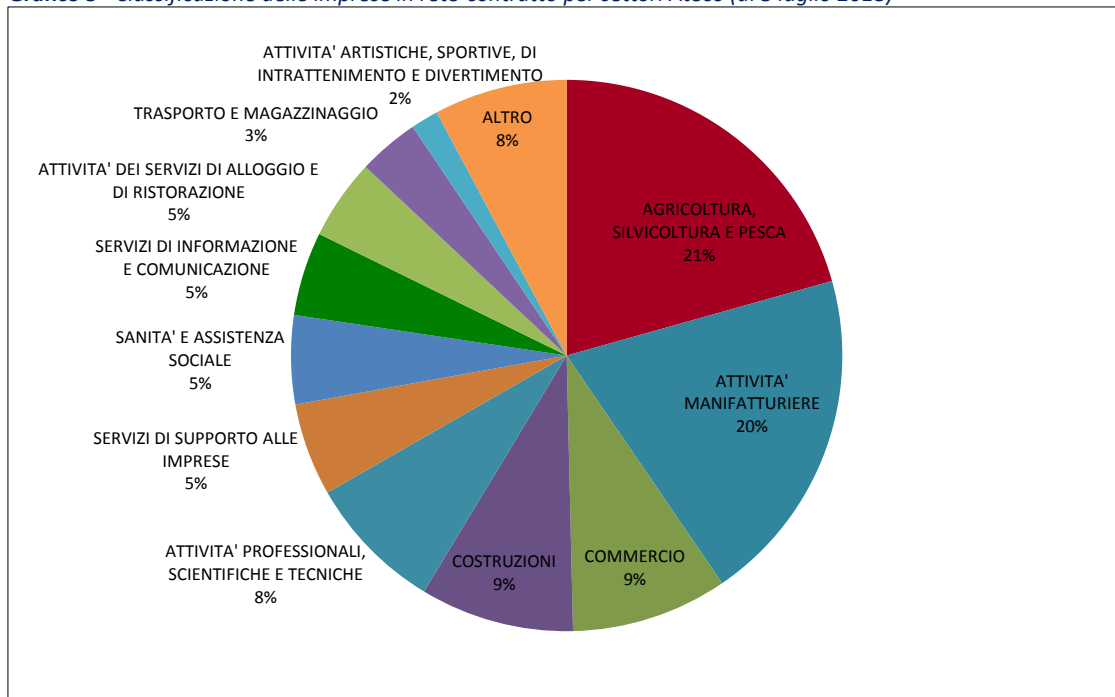
Grafico 4 - Ripartizione delle imprese in rete-contratto per macro aree (sx); carattere uni-regionale /multi-regionale delle reti-contratto (dx) al 3 luglio 2018



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati Infocamere

A livello settoriale (in base alla sezione attività del codice ATECO), nel complesso, le imprese aggregate in reti-contratto svolgono attività relative per il 21% al comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e per il 20% alla manifattura; a seguire le imprese appartenenti ai settori del commercio (9%), delle costruzioni (9%) e le imprese impegnate in attività professionali, scientifiche e tecniche (8%).

Grafico 5 - Classificazione delle imprese in rete-contratto per settori Ateco (al 3 luglio 2018)

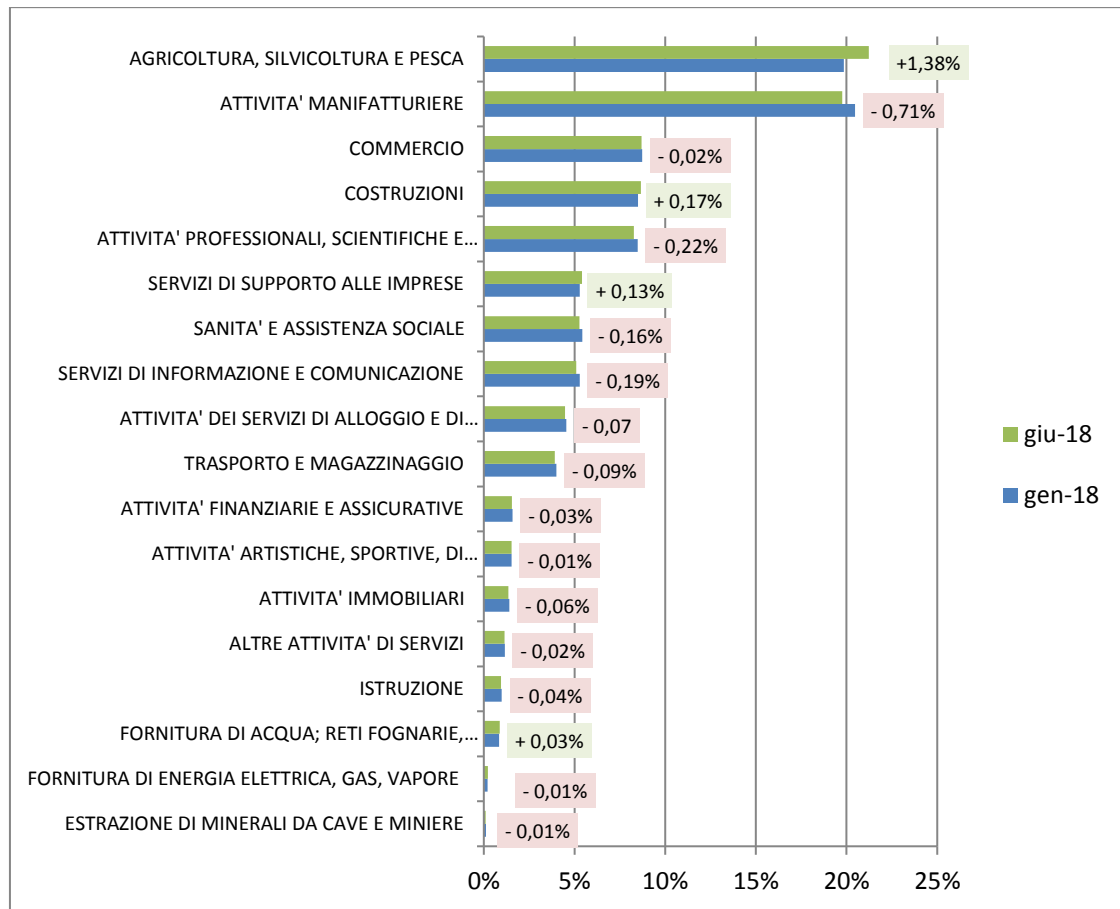


Fonte: elaborazione RetImpresa su dati Infocamere

Infine, se si analizza la classificazione settoriale delle imprese in rete nel I semestre 2018 (valori cumulati al 3 gennaio e al 3 luglio), la distribuzione delle imprese per settore di attività economica ATECO non mostra una differenza rilevante rispetto al dato complessivo nazionale (grafico n. 6).

Le variazioni percentuali più significative tra inizio e fine del primo semestre dell'anno in corso riguardano l'aumento della quota relativa al settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (che passa dal 19,9% al 21,2%) e la riduzione di quella relativa alle attività manifatturiere (dal 20,5% al 19,8%).

Grafico 6 – Classificazione imprese in rete-contratto per settore Ateco (Var. % valori cumulati inizio-fine I Sem. 2018)



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati Infocamere